



OSSERVATORIO  
NAZIONALE  
MIELE

# **DALLE GRANDI POTENZIALITA' DELL'APICOLTURA ITALIANA ALLE RIPETUTE CRISI PRODUTTIVE**

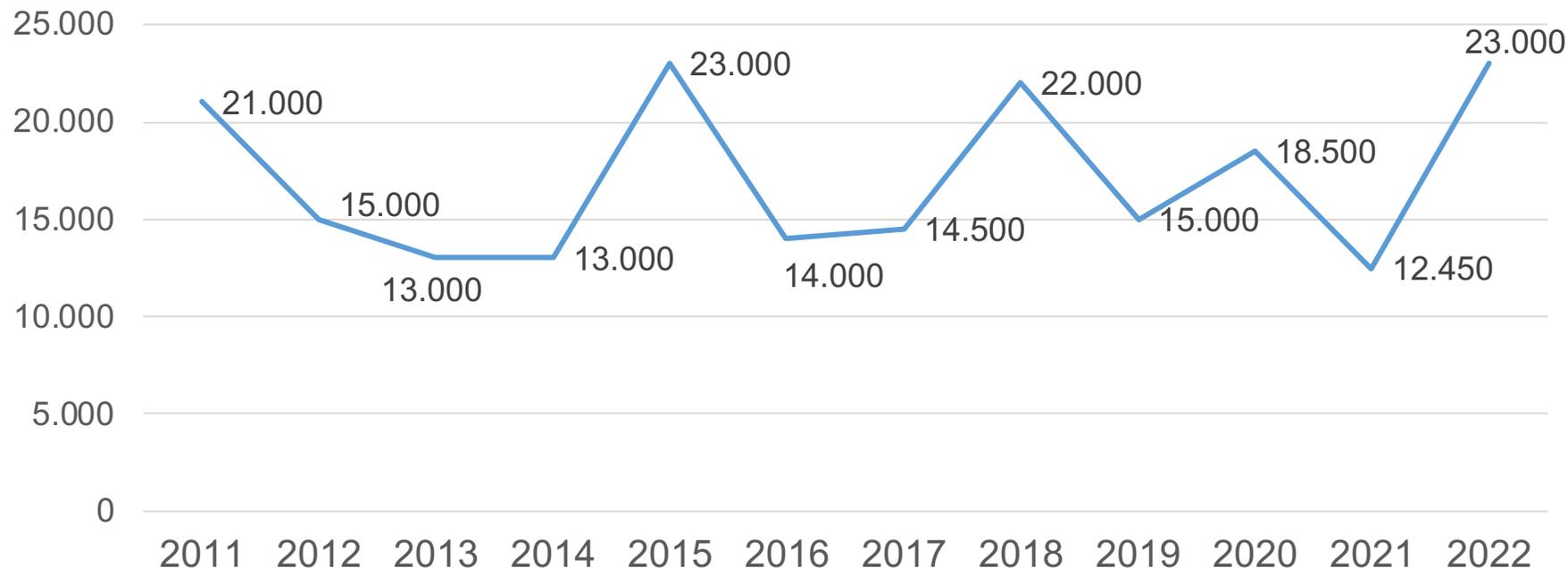
*Le dinamiche produttive e gli impatti sull'impresa apistica, il sostegno strutturale, la gestione del rischio e nuovi confronti con la UE*

Seminario 16 settembre 2023 - Castel San Pietro Terme

Giancarlo Naldi

# POTENZIALITA' DEL SETTORE E RIPETITIVITA' DELLE CRISI PRODUTTIVE

## Andamento produzione nazionale di miele 2011-2022 (t)



- Questo andamento dimostra le grandi potenzialità raggiunte
- E le criticità che pesano sulla produzione, in primis il cambiamento climatico

# I PUNTI DI FORZA DEL SETTORE CHE DETERMINANO LE POTENZIALITA'

- Alto numero di alveari (sesto posto in Europa);
- Alta percentuale di alveari detenuti da apicoltori professionali (76-78 %);
- Ampia diversificazione e caratterizzazione del prodotto miele (dal rododendro delle Alpi all'agrumi, dall'acacia all'asfodelo di Sardegna);
- Evoluzione della conduzione imprenditoriale all'insegna della diversificazione produttiva con aumento delle tipologie di produzione (mieli, famiglie, regine, polline, cera, pappa reale, ecc.);
- Importante tessuto associativo nazionale e diffuso sul territorio;
- Significativa presenza di operatori con certificazione biologica.

# PRINCIPALI CRITICITÀ E FATTORI LIMITANTI DELLA PRODUZIONE

- ✓ **Impatto negativo del cambiamento climatico sulla produzione**
- ✓ **Perdita di colture produttive di nettare**
- ✓ **Perdita di capacità nettarifera delle cultivar nuove (girasole e altre)**
- ✓ **Impatto negativo dei fitofarmaci e delle pratiche agricole non rispettose delle api**
- ✓ **Patologie ed aggressori**
- ✓ **Aumento dei costi di gestione**

## GRAVE E RIPETITIVO LA PRIMAVERA 2023 NE DIMOSTRA TUTTO IL PESO

Report Osservatorio/ISMEA  
**mancate produzioni primaverili 2023 e stima del danno**

<https://www.informamiele.it/report-mancate-produzioni-primaverili-2023-e-stima-del-danno.html>

Report Prime valutazioni 2023 in cartella e on line

<https://www.informamiele.it/report-di-prime-valutazioni-della-stagione-2023.html>

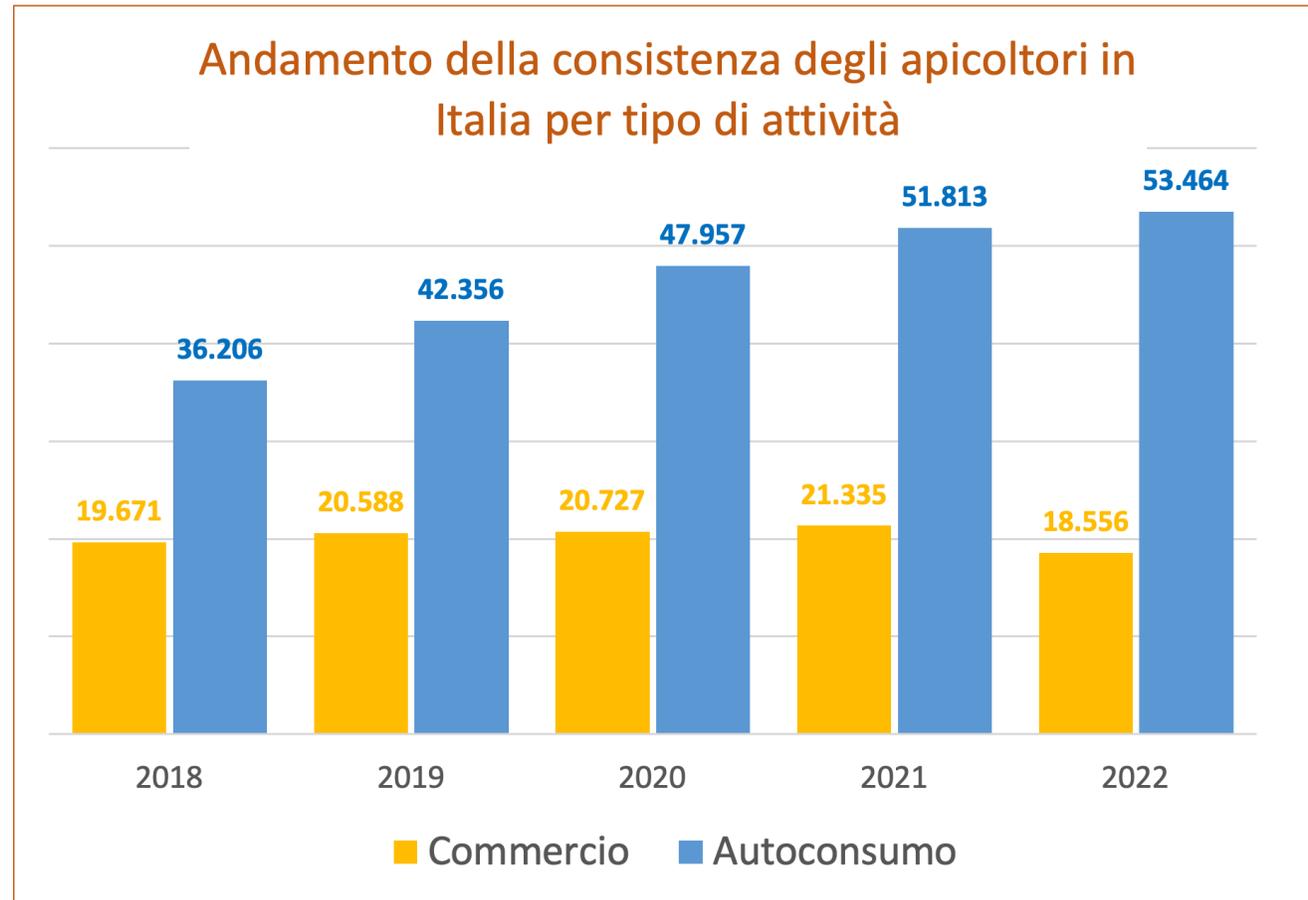
- Limitata all'inizio per lo stato delle famiglie, anche in presenza di fioriture;
- L'andamento della ripresa (differenziato anche da azienda ad azienda) dimostra tutta l'importanza dell'alimentazione di soccorso;
- Ripresa breve, soprattutto al sud per l'impatto dell'ondata di calore e per la siccità;
- Per valutazioni articolate, anche se non conclusive su questa stagione vedi Report Prime Valutazioni 2023.

# LE DINAMICHE CHE SI OSSERVANO

---

- Tentativo diffuso di recuperare il mancato reddito attraverso:
  - Aumento degli alveari da parte dell'apicoltura professionale (le aziende che resistono)
  - Aumento nomadismo (sia pure con gli alti costi)
  - Aumento nutrizione di soccorso (per salvare le famiglie)
  - Diversificazione produttiva (oltre il miele: **sciami, regine, cera, propoli, polline, impollinazione...**)

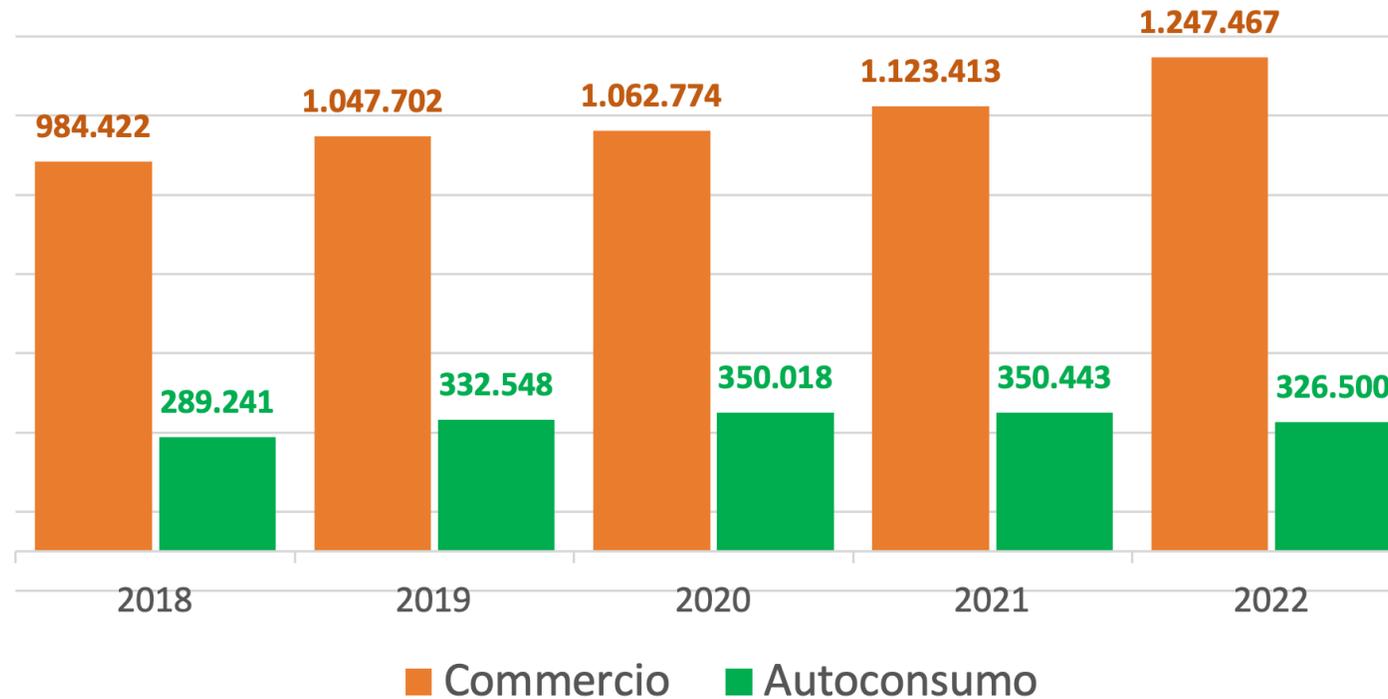
# COME SI MODIFICA LA STRUTTURA PRODUTTIVA: GLI APICOLTORI



# COME SI MODIFICA LA STRUTTURA PRODUTTIVA: GLI ALVEARI

Area del grafico

## Andamento della consistenza degli alveari in Italia per tipo di attività



# LE DINAMICHE CHE SI RILEVANO

---

- Il numero degli apicoltori per autoconsumo continua ad aumentare;
- Riguardo gli apicoltori per il commercio, nel 2022 si inverte la tendenza e il numero scende al di sotto del 2018;
- Il numero degli alveari degli apicoltori per il commercio continua ad aumentare;
- Il numero degli alveari degli apicoltori per autoconsumo cala scendendo al di sotto del valore del 2019;
- In pratica: **Le aziende che restano a fare apicoltura provano di mantenere il reddito aumentando la dotazione di alveari.**

# UNA SITUAZIONE CHE RICHIEDE GRANDE ATTENZIONE

---

- Il calo delle imprese può provocare rischi per la sopravvivenza stessa dell'apicoltura come settore produttivo;
- Non è a rischio solo la produzione dei nostri mieli;
- **DALLA VITALITÀ ECONOMICA DELL'APICOLTURA DIPENDE LA CAPACITÀ D'IMPOLLINAZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE.**

# LE STRATEGIE NECESSARIE A LIVELLO NAZIONALE E DELLA UE PER SOSTENERE LA PRODUZIONE

- Un **sostegno strutturale** ( strategico nazionale per la necessità d'indirizzo e per il sostegno diretto alla produzione)
- Una **gestione del rischio appropriata al settore,**
- Ottenere dalla UE i **benefici della PAC per la nutrizione di soccorso**
- Indirizzare la **ricerca** all'obiettivo di aumentare la disponibilità di nettare nelle nuove cultivar

# QUALE SOSTEGNO STRUTTURALE?

---

## Occorre una interlocuzione attiva Governo, Regioni e Parlamento

- L'intervento va disposto con la legge di bilancio 2024
- Adottare intanto tutti i provvedimenti possibili in sede regionale (cercando di stare fuori, per quanto possibile, dal regime delle calamità naturali)

# LA GESTIONE DEL RISCHIO

Intanto ringrazio il Dr. Serra Bellini dell'intervento che farà qui

La filiera miele è compresa nel piano assicurativo agricolo del MASAF (PGRA), tuttavia:

- **Il regime di calamità naturale è difficilmente applicabile all'apicoltura**
- **Non esiste di fatto un prodotto assicurativo accettabile** (premi molto alti);  
in parte ciò è dovuto all'incertezza del danno e all'incertezza del rapporto di causa/effetto fra situazione/evento meteo e la mancata produzione
- Ma ci sono anche altre questioni specifiche:
  - I tempi di uscita del PGRA (fondamentale anticipare)
  - il tasso di assicurabilità (anche se è un vincolo europeo)
  - il dimezzamento dell'indennizzo per la assicurabilità della produzione miele continua ad essere un problema finché il numero delle polizze è così esiguo ( anche questo è un vincolo europeo)

# L'EVOLUZIONE NECESSARIA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

---

- Per Il sistema nazionale di gestione del rischio applicabile al settore occorre:
  - certezza del danno
  - certezza del rapporto causa-effetto della mancata produzione
- Queste certezze si ottengono col lavoro congiunto di Osservatorio e ISMEA :
  - Monitoraggio produzione articolato sul territorio, affidabile e tempestivo
  - 25 rilevatori professionali che intervistano gli apicoltori su tutto il territorio nazionale, 45 sistemi di controllo da remoto con piattaforma che raccoglie i dati ogni 30'

- **Monitoraggio meteo**, da associare alla reportistica produttiva per documentare il rapporto fra meteo e mancata produzione
- Il **monitoraggio fenologico** delle specie d'interesse apistico, fondamentale, abbiamo avviato la collaborazione con CREA, la Drssa Chiara Epifani (Progetto IPHEN) è qua
- Con questa attività l'Osservatorio (e i partner) fornisce la stima del danno/alveare
- A questo punto è fondamentale l'incrocio con i dati di BDA per sapere a quanti alveari applicare il danno unitario

**OCCORRE OTTENERE DALLA BDA PER UNA FRUIBILITA' DEI DATI TEMPESTIVA ED EFFICACE (con un accesso ai dati cumulativi)**

L'insieme di queste conoscenze deve consentire al mondo assicurativo di abbassare i costi del premio

# ALTRE PROPOSTE PER SOSTENERE IL SETTORE

- **I benefici della PAC per la nutrizione di soccorso:**  
non ci siamo riusciti con il Piano Strategico della PAC (contrarietà di Bruxelles)
- occorre
  - Riprendere appena possibile l'iniziativa con Bruxelles:
    - forti di una alleanza internazionale la più larga possibile
    - forti dell'analisi fatta sulla ripetitività delle crisi produttive e delle cause
- **Indirizzare la ricerca all'obiettivo di aumentare la disponibilità di nettare nelle nuove cultivar.**

# ATTUARE LE MISURE CHE NON COSTANO

- Assestare e finalizzare bene l'uso delle risorse della PAC a livello nazionale e con le Regioni, dopo il passaggio un po' rocambolesco da OCM a PAC
- rafforzare il ruolo dell'apicoltura presso il Ministero con la ricostituzione di un ufficio apicoltura presso le produzioni zootecniche che collabori con la Direzione Politiche Internazionali e della UE
- Riformare la 313, processo in atto, da approfondire e concludere
- Rifare il piano poliennale di settore con l'integrazione delle strategie del PSP e di quelle nazionali di sostegno (avere un indirizzo unico)
- Armonizzare la legislazione regionale
- Armonizzare le procedure ACA 18
- **Queste misure non costano ma sono fondamentali**

# Le difficoltà oltre la produzione: la crisi del mercato del miele

- Apparentemente è incomprensibile che alla crisi produttiva (calo dell'offerta) possa associarsi una difficilissima situazione di mercato,
- Per capirne le ragioni (e le azioni da adottare) è necessario partire dalla lettura dello scenario generale
- Lo scenario descrive **un pesante generale calo dei consumi** dovuto ad una grave perdita del potere d'acquisto (oltre 6500 € procapite negli ultimi due anni) – oltre quello già registrato allarma la intenzione di ridurre i consumi (+36 %)
- Il miele risente ovviamente di questo quadro generale

# FATTORI SPECIFICI DI CRISI DEL MERCATO DEL MIELE

- Si aggiungono fattori specifici:
  - Il fatto che il miele non costituisca un bene di primaria necessità in senso stretto
  - Il clima avverso agli zuccheri nello scenario dei costumi e dell'educazione alimentare (com'era un tempo per i grassi)
  - È documentata la accentuazione del calo dei consumi di miele che si registra dopo la inversione di tendenza di 5 anni fa
- Fattori negativi oltre il calo dei consumi:
  - La concorrenza nel mercato globale a prezzi molto bassi (spesso inferiori ai nostri costi di produzione)
  - Le frodi e i falsi mieli
  - La debole legislazione europea in materia di etichettatura

# Le strategie per difendere l'apicoltura italiana sul mercato globale

- Introdurre un SQN per un miele superiore
  - So che si sta lavorando e va bene
  - C'è un ruolo positivo necessario anche da parte della produzione (non disperdere le energie in assurde rivalità, evitare parcellizzazioni territoriali)
  - L'SQN funziona se accompagnato da una azione promozionale efficace che dura nel tempo (che abbia risorse e faccia leva su qualità, gusto e salute)
- Sostenere i progetti che fanno cultura:
  - Pluralità dei mieli e caratterizzazione botanica e territoriale
  - Legare i gusti all'alta cucina italiana
  - Legare i mieli ai temi del naturale del buon vivere
  - Introduzione dei mieli nelle scuole
- La battaglia europea per etichette trasparenti e rigorose (senza fare battaglie inutili)

# Cosa fa l'Osservatorio in questo contesto

---

- Potenziare ancora il monitoraggio delle dinamiche produttive, nella logica che si diceva (supporto alle imprese/associazioni e alla gestione del rischio):
  - Massima copertura del monitoraggio sul territorio;
  - Avviato un progetto sperimentale di analisi dei dati rilevati dalle «bilance» grazie all'integrazione con altre reti;
  - Potenziare lo studio delle rese aziendali per andare oltre le rese per fioritura (fondamentale per valutare l'impatto sul reddito aziendale del cambio di ordinamenti colturali e dei nettari disponibili).

# Cosa fa l'Osservatorio in questo contesto

- Capire struttura ed entità degli alti costi di produzione del miele, fondamentale il **progetto Honey Cost** in collaborazione con il CREA PB (Milena Verrascina, Concetta Cardillo e tutto lo staff di Honey Cost Corner oggi nel foyer e domani nella piazza della borsa del miele).
- Sviluppare la collaborazione per implementare il monitoraggio fenologico Dr.ssa Epifani e il collega presenti oggi
- Potenziamento del monitoraggio di mercato attraverso l'interazione con altri protagonisti della filiera
- Diffusione della conoscenza e sviluppo della interattività nel sistema di lavoro apistico con il nuovo CRT che presentiamo nel po  **MIELEINFORMA**  
CENTRO DI RIFERIMENTO TECNICO DI OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

# LE CONOSCENZE NEL CRT



## ➤ Le conoscenze:

- Produttive e di mercato
- Economiche
- Qualità dei mieli con l'analisi di oltre 1200 mieli/ anno
- Supporto nella messa a punto di metodologie antifrode con ICQRF (dr.ssa Carpino)
- Supporto alla valorizzazione
- Diffusione delle buone pratiche agricole

**PER OGNUNO DI QUESTI SETTORI DI CONOSCENZA CI SARA' UN REFERENTE PER MATERIA  
ATTRAVERSO UNA PIATTAFORMA PARTICOLARMENTE PERFORMANTE,**

# GRAZIE

---

- Grazie a tutti i **relatori**, a coloro che a diverso titolo hanno collaborato e reso possibile l'insieme di queste iniziative: dal **Ministero** alle **Regioni**, in primis **l'Assessore Mammi**, ma in sala ci sono la **Campania**, la **Calabria** ...., Grazie a **ICQRF**, a **CREA**, a **ISMEA**: Dr Del Bravo e Dr.ssa Parmigiani coi quali abbiamo svolto un incontro specifico.
- Grazie a tutti i protagonisti del Concorso tre gocce d'Oro, da Lucia ai laboratori, ai 141 esperti in analisi sensoriali che hanno valutato 1294 mieli
- Grazie a tutti voi per l'attenzione